

FRANCIS ALÿS 1959

WHEN FAITH MOVES MOUNTAINS (CUANDO LA FE MUEVE MONTAÑAS), 2002

Lima (Peru), video/documentazione della performance
15' 06"

Nella performance di Francis Alÿs *When Faith Moves Mountains*, un gruppo di 500 persone disposte in riga su una duna, cerca di spostarla, raccogliendo e gettando in avanti piccole porzioni di sabbia con una vanga. L'azione è concepita come una sorta di allegoria del modo in cui i paesi in via di sviluppo, in questo caso i paesi Latinoamericani, sono sfruttati e ingannati da quelli "sviluppati", in particolare dagli Stati Uniti, con la promessa di cambiamenti economici e sociali che non avverranno mai, concentrando l'azione sullo sfruttamento del lavoro dei più poveri.

La performance è stata eseguita in occasione della terza edizione della Biennale Iberoamericana di Lima. La biennale era stata pensata con una forte componente politica, a causa della repressione totalitaria del presidente Alberto Fujimori.

Alÿs spiega che l'ispirazione per l'opera è scaturita guardando il paesaggio attorno a Lima: dune infinite di sabbia che simboleggiavano lo spaesamento e l'aridità di un paese devastato dalle vicende economico-politiche.

Alÿs racconta che la parte più complicata del progetto fu convincere 500 persone dell'importanza dell'azione come atto di fede, caratterizzato innanzi tutto dalla gratuità. Nessuno fu pagato e tutto doveva essere fatto come gesto di generosità.

La performance si colloca all'interno di una serie di opere che l'artista realizza con una forte componente di partecipazione umana, non solo da parte dei suoi collaboratori, ma anche di persone comuni, che di fatto diventano i coautori e il fulcro del lavoro.

Il lavoro tende sempre ad uno scopo, ma non ha il suo compimento nel raggiungerlo, bensì nel processo. In *When Faith Moves Mountains*, il camminare è l'atteggiamento base della performance: il tentativo di spostare la montagna, oltre ad essere concreto, non è un'attesa passiva, ma una pratica attiva per raggiungere qualcosa di meglio.

Alessandra Saviotti

Alessandra Saviotti, Lugo (RA) 1982. *Vive e lavora a Ravenna.*

E' curatrice indipendente, la sua ricerca si colloca a metà strada tra la pratica artistica e quella curatoriale. Si concentra sulla progettazione di interventi site specific che prevedano un forte coinvolgimento del pubblico e la rilettura degli spazi quotidiani attraverso incursioni temporanee dell'arte.

Dal 2006 fa parte del collettivo Aspra.mente, occupandosi dell'ideazione di progetti interdisciplinari in cui la linea di lavoro è prevalentemente

Ha collaborato con neon>campobase (Bologna), FormContent (Londra) e Centrale Fies (Dro - TN).

UNFUNDED

 32 CURATORI, 30 GRANDI OPERE, 10 AUDIOGUIDE, 1 ORA DI ARTE CONTEMPORANEA.